

**PONTIFICIA UNIVERSITÀ GREGORIANA**  
**FACOLTÀ DI TEOLOGIA**

**SINTESI DELLA TESI:**

Analisi di 1 Re 18,20-40: sacrificio, guerra e "pasqua"  
Studio narrativo della disputa di Elia sul monte Carmelo

**STUDENTE: FERNANDO CÉSAR CHAVES REIS**

**MATRICOLA: 158915**

**DIRETTORE: PETER DUBOVSKY**

## 1. Natura della dissertazione

La tesi dottorale prende in esame il tema "Analisi di 1 Re 18,20-40: sacrificio, guerra e "pasqua" Studio narrativo della disputa di Elia sul monte Carmelo". Si tratta di un approccio letterario a 1 Re 18,20-40, che, nei racconti su Elia (1 Re 17-19; 21; 2 Re 1-2), costituisce un'unità caratterizzata da significato, densità e coerenza narrativa. Tale approccio è in relazione con altri testi dell'AT, specialmente Es 12, Gdc 4-5, 1 Sam 17 e Gen 32,23-33.

### 1.1 Argomento: ipotesi di lavoro

L'argomento della tesi consta di tre punti essenziali: delimitazione del testo di 1 Re 18,20-40, con i criteri della suddivisione in versetti e con l'analisi iniziale dell'intero intreccio narrativo (primo punto); analisi delle sette scene del racconto nei vv. 20.21-25.26.27-28.29-35.36-39.40 (secondo punto); considerazione della gara tra Elia e i profeti di Baal, tra il Signore e Baal, come un sacrificio, una guerra e una "pasqua" (terzo punto).

L'analisi verrà svolta a partire dallo studio della trama, dei personaggi, del tempo, del luogo, con l'accentuazione della curiosità, della suspense e della sorpresa presenti nel testo. Verrà svolta, inoltre, a partire dalla Poetica di Aristotele e dalla metodologia narrativa propria delle opere di R. Alter, M. Sternberg, J. Fokkelman, J. Licht, U. Simon, S. B.-Efrat, L. Alonso Shökel, J. P. Sonnet, J. L. Ska, D. Marguerat – Y. Bourquin, Y. Amit, W. Iser, A. Wénin e F. Rosenzweig.

### 1.2 Il testo di 1 Re 18,20-40

Il testo tratta della disputa di Elia contro i profeti di Baal, della lotta del Signore contro Baal, contro l'apostasia della casa di Israele, contro il re Acab che, più di tutti i suoi predecessori, ha peccato di idolatria e ha indotto Israele a peccare (cf. 1 Re 16,29-33; 18,4.13.18.19.21; 21,17-26; 22,29-38; 2 Re 10,1-11). In questo contesto non si deve sottovalutare il ruolo della regina Gezabele (cf. 1 Re 16,31; 18,4.13; 21,25-26; 19,2; 2 Re 9,30-37).

Il contesto, dunque, è di apostasia (1 Re 16,29-33; 18,4.13.18.19.21; 21,22; 22,53-54; 2 Re 1; 2 Re 10,10-11). C'è l'uccisione dei profeti del Signore (1 Re 19,10.14)<sup>1</sup>, l'abbandono dell'alleanza del Signore e dei suoi altari (cf. 19,10.14; cf. 18,30.32), l'incertezza del popolo su quale dio seguire (18,21), l'adorazione di Baal (16,31; 18,18), il giudizio e la condanna dei profeti di Baal (cf. 18,40).

Il popolo di Israele, in crisi<sup>2</sup> di fede, vacilla, incerto se seguire il Signore o Baal come il vero Dio (18,21; cf. v. 24). Elia, dunque, fa chiamare il popolo e raduna i profeti sul monte Carmelo (18,20; cf. v. 19). Egli ha in mente un piano che consiste in una gara con i profeti di Baal, per dimostrare al popolo chi sia il vero Dio (cf. vv. 24.39). Lo scopo del profeta del Signore (cf. vv. 22.36), l'unico rimasto, è quello di

<sup>1</sup> Cf. anche 21,1-16.

<sup>2</sup> Riguardo alla crisi si veda J.P. SONNET, "L'analisi narrativa dei racconti biblici", 56-57); P. RICOUER, *Exegesis*, 80-81. Riguardo all'unicità di Dio, all'idolatria e alla "caduta morale di Israele" si veda R. PACIFICI, *Discorsi sulla torà*, 123. Riguardo "alla crisi che si apre" cf. J.L. SKA, *I nostri padri*, 150. Cf. anche S. B.-EFRAT, *El arte*, 351; J.P. SONNET, "«Que ceux qui les ont faites leur ressemblent»", 13-23; M. BOTBOL-BAUM, "Le rire", 25-41; L. IRIGARAY, "La transcendance de l'autre", 43-46; D. MÜLLER, "L'éthique", 57-67; Y. LEDURE, "L'homme et son désir", 69-71.

proporre una gara sacrificale: il Dio vero sarà colui che risponderà con il fuoco al sacrificio dei suoi profeti (cf. vv. 23.24).

### 1.3 *La gara sacrificale*

I profeti di Baal, poiché sono molti, danno inizio per primi alla preparazione del sacrificio e alla sua esecuzione (vv. 22.25.26). Essi preparano il sacrificio e sacrificano dalla mattina fino a mezzogiorno, "gridando" e "saltando" sull'altare che era stato fatto (v. 26). Baal, però, non risponde (v. 26).

A mezzogiorno Elia si fa beffe dei profeti e del loro dio, provocandoli a "gridare" con voce più forte. Baal dorme e forse sarà svegliato dal "grido" dei suoi profeti (cf. v. 27). I profeti obbediscono "gridando" con voce più forte, facendo incisioni su sé stessi con spade e lance (v. 28) e "profetizzando" (v. 29). Baal, però, non risponde affatto (vv. 26.29).

Elia prepara il sacrificio (vv. 30-35) e con dodici pietre ripara l'altare demolito del Signore (cf. vv. 30.32). Intorno all'altare scava un canale (v. 32), sistema la legna (v. 32), fa a pezzi il toro (v. 32) e lo mette sopra la legna (v. 32). Ordina al popolo di versare una grande quantità di acqua sull'olocausto e sulla legna (cf. vv. 34-35). L'acqua scorre intorno all'altare e riempie il canale (v. 35).

Nell'ora del sacrificio serale Elia invoca il suo Signore come Dio di Abramo, di Isacco e di Giacobbe, affinché "oggi" in Israele si riconosca che il Signore è Dio (cf. v. 36). Elia rivolge suppliche, affinché il popolo riconosca il Signore come Dio e il Signore stesso converta il cuore del popolo (v. 37).

Il Signore con il fuoco risponde subito alla preghiera e alla supplica del suo profeta (cf. v. 36), consumando e prosciugando tutto (v. 38). Il popolo vede, cade con la faccia per terra, si converte e riconosce il Signore come Dio (v. 39). Alla fine, Elia ordina al popolo di afferrare i profeti di Baal, in modo tale che nessuno di loro scampi. Il popolo obbedisce ed Elia scende con i profeti al torrente Kishon dove li sacrifica (v. 40).

### 1.4 *La scena*

La scena è piena di ironia, di umorismo, di sarcasmo, di ridicolo, di comicità e di satira: Elia si fa beffe dei profeti di Baal e del loro dio, deridendoli (cf. vv. 27-28). Notiamo dodici grandi ironie (cf. vv. 25.27.28.29.40). In questo "clima" di ironie si osservano tre aspetti fondamentali nella caratterizzazione del racconto: il sacrificio, la guerra e la "pasqua". Tali aspetti costituiscono l'originalità del lavoro.

## 2. **Originalità del lavoro**

Come originalità lo studio narrativo di 1 Re 18,20-40 ha riempito una lacuna nell'analisi del testo considerato come unità narrativa, sottolineando il carattere letterario della pericope. In tale contesto il lavoro presenta nuovi e importanti aspetti sulla gara tra Elia e i profeti di Baal, tra il Signore e Baal, nonché sull'intero ciclo eliano: la disputa sul monte Carmelo viene trattata come una vera e propria disputa sacrificale, una vera e propria guerra e una vera e propria "pasqua". Sul monte Carmelo (v. 20) si offrono sacrifici, si fa la guerra e si presenta una "pasqua".

Sacrificio nel senso rituale e culturale, guerra nel senso di guerra del Signore (si veda il libro di Giosuè) e "pasqua" come allusione al libro dell'Esodo. Questi tre

aspetti vengono collegati tra di loro in 18,20-40: Elia sacrifica, fa la guerra del Signore contro Baal e fa la "pasqua" sacrificando i profeti di Baal. La peculiarità del lavoro consiste nel mettere in rilievo, a livello narrativo ed ironico, questi tre aspetti della storia di Israele: il sacrificio, la guerra e la Pasqua.

### 2.1 *Il sacrificio*

1 Re 18,20-40 presenta una terminologia sacrificale (cf. vv. 23.24.25.26.27.28.29.30-35.36.37) con i vocaboli: tori (vv. 23.25.26.33), legna (vv. 23.33.38)<sup>3</sup>, fuoco (vv. 23.24.25.38)<sup>4</sup>, invocazioni del nome di dio (vv. 24.26; cf. vv. 36.37)<sup>5</sup>, sangue (v. 28)<sup>6</sup>, altare (vv. 30.32.35), pietre (vv. 31.32.38) e olocausto (vv. 34.38).

Presenta, inoltre, un contesto sacrificale con la preparazione del sacrificio (vv. 26.30-35), le "grida" al nome di dio (vv. 26.28), i "salti" sull'altare (v. 26), le incisioni corporali con spade e lance (v. 28), la ricostruzione dell'altare (vv. 30.32), la risposta divina al sacrificio (v. 38): sono tutti verbi ed espressioni usati in senso sacrificale (cf. vv. 23.24.25.26.28.29.31. 32.33.35.36.38.40).

### 2.2 *La guerra*

Oltre alla terminologia e al contesto sacrificale 1 Re 18,20-40 presenta, anche, un contesto di disputa, di battaglia, di guerra. Viene adoperato un vocabolario "bellico" (vv. 20.28.33.40) con la presenza del torrente Kishon in uno scenario di guerra (v. 40) e con l'approccio letterario a Gdc 4-5 e a 1 Sam 17. Si constatano, altresì, la chiamata del popolo e il raduno dei profeti (v. 20), il cambiamento del nome di Giacobbe che lotta con Dio (v. 31), il modo di raccontare gli avvenimenti nei vv. 26-29.30-35, nonché la disputa tra Elia e i profeti di Baal nei vv. 20-40.

Tale contesto ci fa pensare a una vera e propria battaglia: nel territorio di Israele c'è una guerra, una "guerra santa", tra il Signore e Baal, tra il Dio vero e il dio non vero (cf. vv. 24.38). C'è una guerra, una "guerra santa", tra Elia e la casa di Acab. Questo aspetto ci sorprende e ci rimanda a un terzo aspetto.

### 2.3 *La "pasqua"*

Il terzo aspetto fondamentale consiste nel fatto che 1 Re 18,20-40 presenta una "pasqua" in un contesto di inganno e di ironia: quando nel v. 22 Elia si presenta come l'unico profeta del Signore e nel v. 25 ordina ai profeti di Baal di sacrificare per primi, perché sono molti, egli, in realtà, inganna i profeti di Baal, nonché il lettore.

### 2.4 *L'inganno e la sorpresa*

Elia inganna i profeti e i lettori, in quanto egli non è l'unico profeta del Signore (cf. 18,4.13). Inganna i profeti e i lettori, inoltre, in quanto ordina ai profeti di sacrificare per primi, non perché siano molti (cf. vv. 22.25), ma perché, in modo premeditato, vuole sacrificarli nell'ora della  $h \times ' n > m i$ , cioè nell'ora del sacrificio vespertino (cf. v. 36).

<sup>3</sup> Il termine # [e appare due volte nei vv. 23.33.

<sup>4</sup> Il termine vae appare due volte nel v. 23.

<sup>5</sup> L'espressione B. ar ' q' appare due volte nel v. 24.

<sup>6</sup> Cf. *GLAT*, II, 270.

Elia vuole mettere a confronto il sacrificio dei profeti di Baal con il sacrificio della Pasqua di Es 12, sacrificando intenzionalmente i profeti nell'ora del sacrificio dell'agnello pasquale. È il sacrificio della "pasqua" dei profeti, una "pasqua" a rovescio, una contropasqua. Nell'ora del sacrificio della Pasqua di Es 12 i profeti di Baal sono sacrificati da Elia con il concorso del popolo (cf. 1 Re 18,40). Questa sorpresa sconvolge tutto il racconto e "spinge il lettore a riconsiderare tutto l'intreccio"<sup>7</sup>, leggendo la trama in un modo diverso.

### 2.5 Sacrificio, guerra e "pasqua"

Si può, dunque, parlare di un contesto di sacrificio, di guerra e di "pasqua" con il sacrificio del primo toro offerto a Baal e non consumato dal fuoco (cf. vv. 26.29) e il sacrificio del secondo toro offerto al Signore e consumato dal fuoco (vv. 30-35.38): contesto sacrificale. Una "preparazione liturgica dei combattenti"<sup>8</sup>, una "battaglia (come azione di Dio)"<sup>9</sup> e un "anatema (sterminio rituale)"<sup>10</sup>: contesto di guerra. L'approccio letterario a Es 12,13.23.27, il popolo che "salta" indeciso (1 Re 18,21), i profeti che "saltano" sull'altare che era stato fatto (v. 26), il Signore che "passa" (v. 38) e Baal che non "passa" (vv. 26.29): contesto pasquale.

Contesto di "pasqua", inoltre, con la "quasi-pasqua" del popolo (v. 21), la contropasqua dei profeti (v. 40), il sacrificio dei profeti nell'ora del sacrificio della Pasqua di Es 12 (cf. 1 Re 18,40), il sangue dei profeti come "segno" della loro condanna (cf. vv. 28.40), la salvezza dei figli di Israele e la condanna dei profeti di Baal (cf. vv. 39.40).

### 2.6 1 Re 18,20-40: il testo della "pasqua"

1 Re 18,20-40 è il testo della "pasqua" nei racconti su Elia, come Es 12 è il testo pasquale nei racconti su Mosè. Con un linguaggio estremamente ironico si raccontano il sacrificio, la guerra e la "pasqua" sul monte Carmelo: i profeti di Baal sacrificano e sono sacrificati (cf. vv. 26.40), Baal viene sconfitto (cf. vv. 26.29), il Signore ed Elia vincono la disputa, la gara e la guerra (cf. vv. 36-37.38). Il popolo si converte, riconosce il suo Signore come l'unico Dio (cf. v. 39) e aiuta Elia a sacrificare i profeti (cf. v. 40). I profeti di Baal "soffrono" la loro "pasqua" (cf. v. 40).

## 3. Delimitazione del lavoro

Il lavoro si limita ad analizzare la trama presente in 1 Re 18,20-40 nel suo contesto letterario (il ciclo di Elia: 1 Re 17-18; 19; 21; 2 Re 1-2) con le dovute delimitazioni e considerazioni in rapporto a ciò che precede (vv. 16-19) e a ciò che segue (vv. 41-46). La raccolta bibliografica mette in evidenza, a livello narrativo, una grande varietà nello studio di 1 Re 18, nonché dell'intero ciclo di Elia.

Possono essere citati i commentari di P.Z. García, di R.D. Nelson, di M.A. Sweeney e di J.T. Walsh, i libri di J.T. Walsh, di A.J. Hauser – R. Gregory, di A.

<sup>7</sup> J.P. SONNET, "L'analisi narrativa dei racconti biblici", 66.

<sup>8</sup> Cf. F. FLOR SERRANO – L. ALONSO SCHÖKEL, *Diccionario terminologico*, 40; R. DE VAUX, *Instituciones del antiguo testamento*, 350; G. VON RAD, *Théologie de l'ancien testament*, I, 267.

<sup>9</sup> F. FLOR SERRANO – L. ALONSO SCHÖKEL, *Diccionario terminologico*, 40.

<sup>10</sup> F. FLOR SERRANO – L. ALONSO SCHÖKEL, *Diccionario terminologico*, 40. Cf. M.A.N. PEIRÓ, *Abot de Rabbí Natán*, 277.

Wénin, di S.J. Báez, gli articoli di N. Glover, di B.S. Childs, di P. Tribble, di R.L. Cohn, di G.C. Bottini, di R.P. Carrol, di D. Lawrie e di N.J. Tromp.

I commentari narrativi di P.Z. García, di R.D. Nelson, di M.A. Sweeney, di J.T. Walsh e il libro di A.J. Hauser – R. Gregory fanno l'analisi e la suddivisione dei versetti: P.Z. García (analisi e suddivisione di 1 Re 18,20-24 [Acab convoca il popolo e i profeti].25-29 [il rito rivolto a Baal].30-38 [il rito rivolto al Signore].39-40 [la reazione del popolo e l'uccisione dei profeti])<sup>11</sup>, R.D. Nelson (analisi e suddivisione di 1 Re 18,1-20.21-40.41-46)<sup>12</sup>, M.A. Sweeney (analisi e suddivisione di 1 Re 18,20-24.25-29.30-40)<sup>13</sup>, J.T. Walsh (analisi e suddivisione di 1 Re 18,19-20.21-24.25-29.30-39.40)<sup>14</sup>, A.J. Hauser – R. Gregory (analisi e suddivisione di 1 Re 18,20-23.25-29.30-40)<sup>15</sup>.

P.Z. García considera 1 Re 18,20 collegato ai vv. 21-24 e separa il v. 25 della scena dei vv. 21-24. Inoltre, unifica i vv. 25-29 separando il v. 29 dai vv. 30-35. Facendo così non accentua la simultaneità narrativa presente nei vv. 29-35. Alla fine, unifica i vv. 30-38.39-40 separando la svolta dell'azione (v. 38) della peripezia e del riconoscimento da parte del popolo (v. 39). P.Z. García non considera l'importanza del tempo all'inizio delle scene nei vv. 26.27-28.29-35.36-39.

R.D. Nelson unifica genericamente i vv. 1-20.21-40.41-46 unificando i vv. 19-20 e separando il v. 20 dalla macro-scena dei vv. 20-40. Facendo così pone l'inizio alla gara tra Elia e i profeti di Baal, tra il Signore e Baal nel v. 21 e unifica due scene diverse: la scena dei vv. 16-19 e la scena del v. 20, con l'inizio vero e proprio della gara. La scena dei vv. 16-19 deve essere considerata diversa dalla scena del v. 20 con il cambiamento della trama, dei personaggi coinvolti, del luogo e del tempo. R.D. Nelson non considera l'importanza del tempo all'inizio delle scene dei vv. 26.27-28.29-35.36-39.

M.A. Sweeney unifica la scena del v. 20 alla scena dei vv. 21-24, che costituiscono due scene diverse. Inoltre, separa il v. 25 dalla scena dei vv. 21-24 e unifica il v. 25 ai vv. 26-29. Con il criterio della priorità dell'azione nella trama, dei personaggi, del tempo e del luogo, il v. 25 deve essere considerato insieme alla scena dei vv. 21-24 e i vv. 26.27-28 costituiscono scene diverse. Alla fine, M.A. Sweeney separa il v. 29 dai vv. 30-35, unificando i vv. 30-40. Facendo così non accentua la simultaneità narrativa presente nei vv. 29-35, né separa la scena dei vv. 29-35, dalla scena dei vv. 36-39.40, che devono essere considerati scene diverse. M.A. Sweeney non considera l'importanza del tempo all'inizio delle scene dei vv. 26.27-28.29-35.36-39.

J.T. Walsh unifica due scene diverse (il v. 19 appartenente alla scena dei vv. 16-19 e il v. 20) e separa il v. 25 dalla scena dei vv. 21-24. Unifica tre scene diverse (vv. 25-29: il v. 25 appartenente alla scena dei vv. 21-25; la scena del v. 26; la scena dei vv. 27-28) separando il v. 29 dai vv. 30-35 e non considerando la simultaneità narrativa presente nei vv. 29-35. Alla fine unifica due scene diverse (vv. 30-39: le scene dei vv. 29-35.36-39) non accentuando la scena-climax nel racconto (vv. 36-39). J.T. Walsh non considera l'importanza del tempo all'inizio delle scene dei vv. 26.27-28.29-35.36-39.

<sup>11</sup> Cf. P. ZAMORA GARCÍA, *El libro de Reyes*, 348-357.

<sup>12</sup> Cf. R.D. NELSON, *I e II Re*, 136-138.

<sup>13</sup> Cf. M.A. SWEENEY, *I & II Kings*, 216-234.

<sup>14</sup> Cf. J.T. WALSH, *I Kings*, 236-256.

<sup>15</sup> Cf. A.J. HAUSER – R. GREGORY, *From Carmel to Horeb*.

A.J. Hauser – R. Gregory unificano in una stessa scena i vv. 20-23, 25-29, 30-40 unendo la scena della chiamata del popolo e del raduno dei profeti (v. 20) all'inizio della scena della preparazione alla gara (vv. 21-25). Inoltre, separa l'ordine di Elia rivolto ai profeti di Baal (v. 25) dalla scena della preparazione alla gara (vv. 21-24) che vanno considerati insieme. Non considerano come scene singoli la preparazione e il sacrificio dei profeti di Baal (v. 26) né la scena delle beffe di Elia rivolte ai profeti di Baal e a Baal (vv. 27-28). Separando il v. 29 dalla scena dei vv. 30-35 non accentuano la simultaneità narrativa presente nella scena dei vv. 29-35. Alla fine, unificano in una stessa scena la preparazione del sacrificio di Elia (vv. 29-35), la scena-climax nel racconto (vv. 36-39) e la scena finale (v. 40). A.J. Hauser – R. Gregory non considerano l'importanza del tempo all'inizio delle scene dei vv. 26, 27-28, 29-35, 36-39.

Questo lavoro presenta l'analisi e la suddivisione dei versetti 20, 21-25, 26, 27-28, 29-35, 36-39, 40 in un crescendo di tensione narrativa a partire dalla priorità dell'azione nella trama, dei personaggi, del tempo e del luogo. In tale crescendo si osservano un'introduzione (v. 20), un'ascesa nella tensione narrativa (vv. 21-25, 26, 27-28, 29-35), una complicazione e un avvio dell'azione (vv. 21-25) con un primo apice nella tensione ironica (cf. vv. 27-28). Alla fine, il culmine di tutta la trama (vv. 36-39), seguito da un allentamento della tensione, che sfocia in un fallimento (v. 40).

Il libro di J.T. Walsh commenta a livello narrativo la storia di Elia e fa riferimento all'inclusione nei racconti su Elia<sup>16</sup>, il libro di A. Wénin presenta il “contesto narrativo e storico e il problema del baalismo”<sup>17</sup> e il libro di S.J. Báez tratta di “Elia e i profeti di Baal sul monte Carmelo (1 Re 18,20-40)”<sup>18</sup>, nonché del “sincretismo religioso”<sup>19</sup>. L'analisi sincronica della storia di Elia, il tema dell'inclusione, il problema del baalismo e il sincretismo religioso saranno trattati in questo lavoro.

L'articolo di R.L. Cohn tratta della logica letteraria in 1 Re 17-19, della simmetria della narrazione in 1 Re 18 e del “rinovamento dell'alleanza”<sup>20</sup>. La logica letteraria in 1 Re 17-19, i temi della simmetria e del “rinovamento dell'alleanza” saranno trattati in questo lavoro.

L'articolo di N. Glover analizza il tema della presenza e dell'assenza (1 Re 19,11-13; cf. anche 17,1.2)<sup>21</sup>, l'articolo di B.S. Childs presenta “la storia del contesto tra Elia e i profeti di Baal”<sup>22</sup>, l'articolo di P. Tribble si occupa dell'opposizione tra Elia e Gezabele<sup>23</sup> e l'articolo di G.C. Bottini tratta della divisione delle scene (vv. 2b-6, 7-15, 16-20, 21-40)<sup>24</sup>. Il tema della presenza e dell'assenza, il contesto narrativo della storia tra Elia e i profeti di Baal, l'opposizione tra Elia e la regina Gezabele saranno trattati in questo lavoro.

<sup>16</sup> Cf. J.T. WALSH, *Old Testament Narrative*, 108.

<sup>17</sup> A. WENIN, *Élie et son Dieu*, 6; cf. ID., *L'homme biblique*, 146-150.

<sup>18</sup> S.J. BÁEZ, *Quando tutto tace*, 134-141.

<sup>19</sup> S. J. BÁEZ, *Quando tutto tace*, 134.

<sup>20</sup> Cf. R.L. COHN, “The Literary Logic”, 333-350.

<sup>21</sup> Cf. N. GLOVER, “Elijah”, 449-462.

<sup>22</sup> B.S. CHILDS, “On Reading the Elijah Narratives”, 130-134.

<sup>23</sup> Cf. P. TRIBLE, “Exegesis”, 3-19.

<sup>24</sup> Cf. G.C. BOTTINI, “Il racconto”, 327-349.

L'articolo di R.P. Carrol parla della successione profetica e dell'accostamento letterario tra Elia e Mosè<sup>25</sup>, l'articolo di D. Lawrie considera a livello narrativo e storico l'unità dei capitoli 18–19 di 1 Re in un clima di ironia<sup>26</sup> e l'articolo di N.J. Tromp tratta dell'acqua e del fuoco sul monte Carmelo<sup>27</sup>. Il tema della successione profetica, dell'accostamento letterario tra Elia e Mosè, l'unità di 1 Re 18–19, il clima di ironia, l'acqua e il fuoco saranno trattati in questo lavoro.

#### 4. Metodologia e svolgimento della tesi

L'accostamento letterario a 1 Re 18,20-40 sarà attuato in modo sincronico. La tesi si articola in tre parti, ciascuna delle quali è suddivisa in due capitoli. Nella prima parte il primo capitolo presenta la delimitazione del testo e il secondo l'analisi iniziale dell'intreccio. Nella seconda parte il terzo capitolo tratta delle prime quattro scene del racconto (vv. 20.21-25.26.27-28) e il quarto delle ultime tre scene (vv. 29-35.36-39.40). Nella terza parte il quinto capitolo parla sia del sacrificio sia della guerra e il sesto della "pasqua".

Si parte, dunque, dalla delimitazione del testo (prima parte, primo capitolo) e dall'intreccio narrativo come tale (prima parte, secondo capitolo). Si arriva all'analisi letteraria delle sette scene del racconto (seconda parte, terzo e quarto capitolo). Alla fine, si giunge al sacrificio, alla guerra e alla "pasqua" (terza parte, quinto e sesto capitolo).

##### 4.1 Prima parte

###### 4.1.1 Primo capitolo

Nel primo capitolo si delimitano l'inizio<sup>28</sup> (18,20) e la fine (18,40) della gara, seguendo, come criterio, la priorità dell'azione nella trama<sup>29</sup> e il cambio dei personaggi, del tempo e del luogo. In questo capitolo si osservano sia il contesto precedente (vv. 16-19) sia quello successivo (vv. 41-46). Nella parte finale viene spiegato il motivo per cui il v. 19 appartiene alla scena dei vv. 16-19 e viene analizzata criticamente la proposta di A. Wénin. Lo scopo di questo capitolo è quello di delimitare il brano con l'individuazione dei criteri di suddivisione dei versetti.

###### 4.1.2 Secondo capitolo

Il secondo capitolo tratta dell'intreccio narrativo nella suddivisione dei versetti in forma *piramidale* con un'introduzione (v. 20), un'ascesa nella tensione narrativa (vv. 21-25.26.27-28.29-35), una complicazione e un avvio dell'azione (vv. 21-25). In tale intreccio troviamo un primo apice nella tensione ironica (cf. vv. 27-28), un culmine di tutta la trama (vv. 36-39), un allentamento della tensione<sup>30</sup> e un fallimento (v. 40).

Nella suddivisione in versetti (vv. 20.21-25.26.27-28.29-35.36-39.40) vengono presi in esame il tempo, i personaggi e il punto di vista dei personaggi. Il tempo viene

<sup>25</sup> Cf. R.P. CARROL, "The Elijah-Elisha Sagas", 400-415.

<sup>26</sup> Cf. D. LAWRIE, "Telling of(f) Prophets", 163-180.

<sup>27</sup> Cf. N.J. TROMP, "Water and Fire", 480-502.

<sup>28</sup> Riguardo alla delimitazione del testo si veda D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, *La Bible se raconte*, 53. Cf. J.L. SKA, *I nostri padri*, 15.

<sup>29</sup> Cf. f. K.A. KUHN, *The Heart*, 33.

<sup>30</sup> Cf. R. BARONI, *La tension narrative*, 254); L. ALONSO SCHÖKEL, *El estilo literario*, 163.



analizzato nel suo aspetto di tempo narrato e di tempo narrante, di tempo di rallentamento e di velocità di accelerazione. I personaggi e il punto di vista dei personaggi vengono considerati nella modalità scenica.

Nella parte finale del capitolo si osserva il clima crescente di tensione, di suspense<sup>31</sup>, di curiosità e di sorpresa all'interno dei versetti, secondo l'aspetto temporale. Lo scopo di questo capitolo è quello di considerare i vv. 20-40 in forma *piramidale* suddivisi in sette scene specifiche, nonché quello di analizzare il tempo, i personaggi, la tensione, la suspense, la curiosità e la sorpresa.

## 4.2 Seconda parte

### 4.2.1 Terzo capitolo

Il terzo capitolo commenta i principali aspetti dei primi nove versetti (vv. 20-28). Il v. 20 con "l'avvio dell'azione"<sup>32</sup>, l'esposizione differita<sup>33</sup> e il problema testuale dei verbi  $\times l; v'$  e  $\#b; q'$ . I vv. 21-25 con il cambiamento della trama, dei personaggi, del tempo e del luogo: vengono sottolineati la prima fase di complicazione, il primo discorso di Elia (v. 21), la presentazione di Elia e dei profeti di Baal (v. 22). Vengono sottolineati, inoltre, l'inizio vero e proprio della proposta per la soluzione del problema nel testo (v. 23), la sua continuazione (v. 24) e il comando di Elia rivolto ai profeti di Baal (v. 25).

In questo capitolo vengono presi in considerazione l'unità narrativa dei vv. 21-25, i discorsi diretti e l'uditorio di Elia. Si prendono in esame, inoltre, l'espressione  $B. ar' q'$ , il crescendo di intensità narrativa, l'importanza del pronome  $ynIa]$  e il *motivo* fuoco. In seguito si analizzano l'inizio vero e proprio della gara (v. 26), nonché i problemi testuali. Nella parte finale si osservano il primo culmine nel racconto (vv. 27-28) e il clima di ironia, di umorismo<sup>34</sup>, di sarcasmo, di ridicolo, di comicità e di satira. Lo scopo di quest'analisi è quello di favorire la comprensione letteraria e narrativa dei vv. 20.21-25.26.27-28 in rapporto ad altri versetti della trama, nonché a tutto il ciclo di Elia.

### 4.2.2 Quarto capitolo

Nel quarto capitolo si fa, dunque, l'analisi delle ultime tre scene del racconto (vv. 29-35.36-39.40): l'analisi della simultaneità narrativa e delle sue consanguenezze nei vv. 29-35, nonché, l'analisi dell'acqua, del fuoco, della pioggia e della ripetizione della particella  $!yIa;$ . Poi, l'analisi della scena dei vv. 36-39 con il culmine di tutto il racconto, la "svolta dell'azione" (v. 38)<sup>35</sup> e la "risoluzione finale dell'intreccio"<sup>36</sup> (v. 39).

<sup>31</sup> Cf. J.P. SONNET, "L'analisi narrativa dei racconti biblici", 65.

<sup>32</sup> J.L. SKA, *I nostri padri*, 48.

<sup>33</sup> Riguardo alla "esposizione differita" si veda J.P. SONNET, "L'analisi narrativa dei racconti biblici", 56. Cf. M. STERNBERG, *Expositional Modes*, 14.

<sup>34</sup> Cf. D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, *La Bible se raconte*, 118; L. ALONSO SCHÖKEL, *El estilo literario*, 334; sarcasmo (cf. D. MARGUERAT – Y. BOURQUIN, *La Bible se raconte*, 117; L. ALONSO SCHÖKEL, *El estilo literario*, 334; P. ZAMORA GARCÍA, *El libro de Reyes*, 388).

<sup>35</sup> J.L. SKA, *I nostri padri*, 51.55.

<sup>36</sup> J.L. SKA, *I nostri padri*, 51.

In questo capitolo viene trattato il tema della peripezia e del riconoscimento in un intreccio di risoluzione (v. 39ab) e di rivelazione (v. 39cde) con un crescendo di intensità narrativa. Poi, viene trattato il tema delle ripetizioni, dei giochi di parole, dei pronomi 'ani, 'atah, 'atem, hu', nonché del termine 'anah e degli schemi di comando-obbedienza. Nel v. 40 viene analizzata la trama del sacrificio dei profeti di Baal. Lo scopo di questo capitolo è quello di approfondire a livello narrativo e letterario la comprensione delle ultime tre scene.

### 4.3 Terza parte

#### 4.3.1 Quinto capitolo

Il quinto capitolo presenta sia uno scenario di guerra sia uno scenario di sacrificio. Lo scenario di guerra è caratterizzato dalla terminologia adoperata nel corso dell'episodio, dalla menzione del torrente Kishon nel v. 40<sup>37</sup>, dall'approccio letterario a Gdc 4-5, dalla menzione di Izreel, di Taanach, di Meghiddo e dal parallelismo letterario tra 1 Re 18,20-40 e 1 Sam 17.

Il medesimo scenario è caratterizzato, inoltre, dalla chiamata del popolo e dal raduno dei profeti in 1 Re 18,20, dal cambiamento del nome di Giacobbe e dal contesto della "guerra santa" tra Elia e la casa di Acab. Ulteriori caratterizzazioni vengono, infine, dal modo di raccontare gli avvenimenti nei vv. 26-29.30-35, dal vocabolario di guerra nel v. 33, dalle novità e dalle sorprese nel v. 40.

Lo scenario sacrificale è evidenziato dalla terminologia adoperata nel corso dell'episodio, dall'approccio letterario tra il sacrificio di Elia e quello di Giacobbe. Viene sottolineato, inoltre, dal modo di raccontare gli avvenimenti nei vv. 26-29.30-35, dal vocabolario di sacrificio e di guerra nel v. 33, dalla novità e dalle sorprese nel v. 40. Lo scopo di questo capitolo è quello di far notare lo scenario di sacrificio e di guerra nei vv. 20-40.

#### 4.3.2 Sesto capitolo

Il sesto capitolo tratta il tema della "pasqua": i vv. 20-40 "parlano" della "pasqua" nel ciclo di Elia, come Es 12 "parla" della Pasqua nei racconti su Mosè. In questo sesto capitolo si notano l'ultima grande ironia presente nei vv. 22.25.36.40, nonché i motivi che ci fanno pensare ad una vera e propria "pasqua" nella gara tra Elia e i profeti di Baal, tra il Signore e Baal.

In questo capitolo si esamina il tema della "pasqua" del Signore (v. 38), della "non-pasqua" di Baal (vv. 26.29), della "quasi-pasqua" del popolo (vv. 21.39) e della contropasqua dei profeti di Baal (vv. 26.40). Si esamina, inoltre, il contesto sacrificale e pasquale in Es 12 e in 1 Re 18,21.26 in un giorno di salvezza e di condanna. Si esaminano, infine, i personaggi di Elia e di Mosè in un contesto di guerra, di sangue, di acqua, di fuoco e di Pasqua/"pasqua". Lo scopo di questo capitolo è quello di avvicinare 1 Re 18,20-40 a Es 12 e di far notare in 18,20-40 il testo "pasquale" nei racconti su Elia in un clima di ironia, di inganno e di omissione.

## 5. Conclusione

---

<sup>37</sup> Cf. M.A. SWEENEY, *I & II Kings*, 229.

Il fatto di trattare 1 Re 18,20-40 a livello narrativo ha presentato il vantaggio di considerare i vv. 20-40 come un'unità narrativa suddivisa in scene minori. Ha presentato, inoltre, il vantaggio di considerare l'episodio in forma *piramidale* in un crescendo di tensione (vv. 21-25.26.27-28.29-35) fino a un climax (vv. 36-39) e, poi, a un fallimento (v. 40).

Il testo viene compreso maggiormente, in molti punti, grazie al clima di tensione, di curiosità, di suspense e di sorpresa. Viene compreso, inoltre, grazie all'analisi dei principali aspetti di 1 Re 18,20-40 a livello narrativo, cioè grazie alla trama, al tempo, ai personaggi, ai luoghi, ai punti di vista dei personaggi, alla simultaneità narrativa, alla *peripezia* e al riconoscimento. Viene compreso, infine, grazie allo studio del sacrificio, della guerra e della "pasqua".

Dall'analisi narrativa sono emersi alcuni aspetti che hanno importanza teologica: la gara sul monte Carmelo non tratta soltanto di una disputa meramente sacrificale, di tori offerti, di legna, di fuoco, di "grida", di invocazione a Dio (vv. 23-38). La gara sul monte Carmelo tratta di una vera e propria guerra in un contesto di sacrificio e di "pasqua": è la "pasqua" dei profeti di Baal in un contesto di sacrificio e di lotta. Elia sacrifica, lotta e fa la "pasqua": la "pasqua" a rovescio dei profeti di Baal. 1 Re 18,20-40 è il testo della "pasqua" nei racconti su Elia come Es 12 è, per eccellenza, il testo della Pasqua nei racconti su Mosè.